Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 — **Roma — Giovedì 14 settembre** — **Numero 215**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione:	anno L.	**32**;	semestre L.	**17**;	trimestre L.	**9**
» a domicilio e nel Regno:	» »	**36**;	»	» **19**;	»	» **10**
Per gli Stati dell'Unione postale:	» »	**80**;	»	» **41**;	»	» **22**

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre **16** *pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.*

SOMMARIO

Parte Ufficiale

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro*:

Di Suo Motu-Proprio:

Con decreto del 29 giugno 1905:

a grand' uffiziale:

De Riseis Giuseppe dei baroni di Crecchio, vice presidente della Camera dei deputati.

Torrigiani marchese Filippo, id. id.

a commendatore:

Bianchi comm. prof. Leonardo, ministro della pubblica istruzione.

Di Martino comm. avv. Gerolamo, sindaco di Palermo.

Marongiu comm. Enrico, presidente della Società degli agricoltori di Cagliari.

ad uffiziale:

Aldi-Mai comm. Ciro, presidente del Consiglio provinciale di Grosseto.

Viale comm. Leone, capitano di Vascello, aiutante di campo di S. A. R. il duca di Genova.

a cavaliere:

Cafiero cav. Gaetano, capitano di fregata, aiutante di campo di S. M. il Re.

De Raymondi dei conti De Raymondi nob. Vittorio, tenente colonnello di cavalleria, id. id.

Peano cav. Alberto, maggiore d'artiglieria, id. id.

Ravazza conte Edoardo, id. di fanteria, id. id.

San Martino d'Agliè cav. Oberto, aiutante di campo di S. A. R. il duca d'Aosta.

Pastorelli Armando, presidente della Deputazione provinciale di Grosseto.

Boldetti cav. Paolo, presidente del Comitato agricoltori, vice presidente del Comizio agrario di Iglesias.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreti del 25 giugno 1905:

Udito il Consiglio dei ministri:

a gran cordone:

Santamaria Nicolini S. E. Francesco, cavaliere di Gran Croce, primo presidente di Corte di cassazione, collocato a riposo a sua domanda.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreto del 5 marzo 1905:

a cavaliere:

Pallavicino marchese Paolo, maggiore di fanteria, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti del 15 e 18 giugno 1905:

a commendatore:

Coltelletti Giuseppe Ettore, capitano di vascello nello stato maggior generale della R. marina, collocato in posizione ausiliaria.

a cavaliere:

Leonardis Enrico, contabile nella R. marina, collocato a riposo.
Tortora Gio. Batta, maggiore macchinista id., collocato in posizione ausiliaria.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Sua Maestà *si compiacque nominare nell' Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo Motu-Proprio:

Con decreto del 29 giugno 1905:

a gran cordone:

Emanuele Di San Giuseppe barone Benedetto, senatore del Regno, segretario dell'ufficio di presidenza.

a grand'uffiziale:

De Orestis di Castelnuovo (nob. dei conti) comm. Alberto, contr' ammiraglio aiutante di campo generale di Sua Maestà il Re.

a commendatore:

Fasce cav. Giuseppe, deputato al Parlamento, sottosegretario di Stato per il tesoro.
Rossi cav. prof. Luigi, id. id. id. per la pubblica istruzione.
Capece-Minutolo Alfredo dei marchesi di Bugnano, id. id. id. per le poste e telegrafi.
Rovasenda di Rovasenda conte Alessandro, id. segretario della presidenza della Camera.
De Novellis dott. Fedele, id. id. id.
Toppia ing. cav. Enrico, capo servizio trazione e officine delle ferrovie del Mediterraneo reggente la direzione del 1° compartimento.
Spera cav. ing. Giuseppe fu Angelo.
Gilioli cav. prof. Italo, ordinario di chimica agraria nella R. Università di Pisa.
Bruchi cav. Egidio, sindaco di Grosseto.
Varsi cav. Giovanni Agostino, presidente della Camera di commercio di Cagliari.
Bertini cav. uff. Giovanni Battista, colonnello nella riserva.
Treves dei Bonfili barone Mario, da Padova.

ad uffiziale:

Vannini cav. Angelo, membro del Consiglio agrario e della Società degli agricoltori di Cagliari.
Carta cav. Giuseppino, membro del Consiglio superiore zootecnico.
Melis Mameli cav. Francesco, sindaco di Iglesias.
Atzori Canonico cav. Vincenzo da Iglesias.
Mucci cav. Angiolo, segretario del Comitato regionale toscano dei veterani 1848-1870 e del Consiglio supremo dei veterani nazionali residente in Roma.
Gianoli ing. cav. Carlo Alberto fu Giovanni Battista.
Murgia cav. ing. Diego, ff. di presidente della Deputazione provinciale di Cagliari.

a cavaliere:

Bonaiuti Emilio, presidente del Comizio agrario di Grosseto.
Luciani Giuseppe, presidente della Mostra zootecnica di Grosseto.
Pallini Arturo, presidente della Congregazione di carità di Grosseto ed assessore di quel Comune.
Ponticelli ing. Ferdinando, consigliere comunale di Grosseto, membro della Congregazione di carità e del Comizio agrario.
Valle dott. Luigi da Grosseto.
Sforza prof. Giuseppe, direttore della cattedra ambulante e membro della Società degli agricoltori di Cagliari.
Garibaldi Efisio, direttore della semoleria italiana in Cagliari.
Soro Beniamino, presidente del Comizio agrario di Sassari.
Fatta Giuseppe, segretario id.
Grimaldi Salvatore, amministratore di miniere, direttore del tiro a segno di Iglesias.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreto del 15 giugno 1905:

ad uffiziale:

Gabrielli cav. Angelo, cancelliere della Corte d'appello di Parma, collocato a riposo.

a cavaliere:

Sandrini Enrico, giudice di tribunale civile e penale collocato a riposo a sua domanda.

Con decreti dell'8 e 15 giugno 1905:

a commendatore:

Conforti cav. uff. Luigi, economo generale dei beneficî vacanti in Napoli.
Cianci di Leo San Severino nobile cav. uff. Nicola, consigliere della Corte di cassazione di Napoli.
Mancini cav. uff. Gaetano, procuratore generale presso la Corte d'appello di Trani.

ad uffiziale:

Ricco cav. Nicola, consigliere della Corte di cassazione di Roma.
Capotorti cav. Giovanni Pietro, id. id. id.
Marsala cav. Gaetano, consigliere della Corte di appello di Napoli.
Pomarici cav. Giuseppe, id. di Roma.
Bozzo cav. Giovanni, economo generale dei beneficî vacanti di Palermo.
Nozzoli cav. Guido, capo sezione nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti.
Careddu cav. Matteo, presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati di Cagliari.
Bobbio cav. Costantino, presidente del Consiglio notarile di Roma.

a cavaliere:

Tufaroli Teodoro, segretario nella carriera amministrativa nel Ministero di grazia e giustizia.
Cominelli Ugo, id. id.
Poledrini Alfredo, segretario di ragioneria presso la direzione generale del fondo per il culto.
Motta Gaetano, ispettore presso la direzione generale del fondo per il culto
Rizzo Attilio, segretario nell'Economato generale dei beneficî vacanti di Firenze.
Cecconi Alessandro, id. id. id.
Antonelli Giulio, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Aquila.
Ferraro Carlo Luigi, vice cancelliere della Corte di cassazione di Napoli.
Ferrazzi Emilio, id. aggiunto id. id. di Roma.
Mainelli Giovanni, cancelliere del tribunale civile e penale di Palermo.
Bruna Giovanni Battista, id. id. di Venezia.
Rossi Rinaldo, presidente del Consiglio notarile di Vicenza.
Intonti Luigi, conservatore dell'archivio notarile mandamentale di Andria.

Muzio Eugenio, segretario del Consiglio notarile di Savona.
Capranica Raffaele, notaio in Amatrice.
Coniti Francesco, id. in Tropea.
Moruzzi Francesco, presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati di Teramo.
De Tilla Edoardo, avvocato in Napoli, ex membro del Consiglio di disciplina dei procuratori.
Castrogiovanni Enrico, avvocato in Palermo.
Caruso Crisafulli Lettorio, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori di Palmi.
Salomone Albanese Francesco, id. di Palermo.
Angelini Alessandro, subeconomo dei benefici vacanti in Bergamo.
Ravotti sac. Leone, cancelliere della Curia di Mondovi,
Sciandra sac. Bartolomeo già parroco di Paroldo.
Spallanzani Francesco, consigliere della Corte d'appello di Catania.
Mercuri Raffaele, id. di Palermo.
Siringo Vincenzo, id. id.
Pacinotti Angelo, id. di Bologna.
Chierici Prospero, id. della sezione di Corte d'appello di Modena.
Pellegrini Gaetano, id. della Corte d'appello di Genova.
De Sabbata Carlo, presidente del tribunale civile e penale di Pesaro.
Carron Ceva Enrico, id. di Vercelli.
Cantone Angelo, consigliere della Corte d'appello di Ancona.
Bicci Giorgio, id. della sezione di Corte d'appello di Perugia.
Mendaia Gerardo, presidente del tribunale civile e penale di Cagliari.
Loi Antonio, id. di Messina.
Lonati Pietro, procuratore del Re presso il tribunale civile [e penale di San Remo.
Trabucchi Pietro, id. id. di Udine.
Teixeira de Mattos Vittore, id. id. di Frosinone.
Vitale Pacini Domenico, id. id. di Patti.
Guillot Alfonso, id. id. di Pontremoli.
Sganga Salvatore, giudice del tribunale civile e penale di Trapani.
Licitra Cesare, già pretore.
Della Valle Edoardo, vice pretore della pretura urbana di Genova.
Spalazzi Antonio, id. del 2° mandamento di Roma.
Carini Gaetano, id. di Misilmeri.
Dardano Agostino, conciliatore in Casal Monferrato.
Landriscina Antonio, id. di Margherita di Savoia.
Boggio Marzet Pietro Battista, id. di Quittengo.
Sinigaglia Enrico, id. di Padova.
Zampelli Giuseppe, id. di Apice.
Pirro Giovanni, id. di Sessa Aurunca.
Geymonat Edoardo, vice conciliatore del II mandamento di Torino.

Con decreto del 18 giugno 1905:

a cavaliere:

Abbati Luigi, vice conciliatore in Torino.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreti del 22 giugno 1905:

a cavaliere:

Claudi Antonio, magazziniere di vendita delle privative, collocato a riposo.
Fatigati Francesco, ispettore demaniale, id.
Zardoni Giovanni Battista, cassiere nelle dogane, id.
Tellini Luigi, magazziniere di vendita delle privative, id.
Fiora Giacomo, cassiere nelle dogane, id.

Con decreti del 15 e 25 giugno 1905:

a commendatore:

Casella cav. uff. Alessandro, conservatore delle ipoteche.

ad uffiziale:

Paratore cav. avv. Giuseppe di Cosimo.

a cavaliere:

Crespi Giuseppe di Agostino.
Calisti avv. Italiano, segretario nelle Intendenze di finanza.
Strazzeri dott. Giuseppe, presidente della Commissione delle imposte di Butera.
Petti Gennaro, id. id. di Termoli.
Del Giudice Biagio, id. id. di Scalea.
Narcisi Ernesto, membro id. id. di Teramo.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 16 marzo 1905:

ad uffiziale:

Lawley Roberto, colonnello nel personale permanente dei distretti, collocato a riposo.

a cavaliere:

Tupone Raffaele, capitano nel personale permanente dei distretti, collocato a riroso.

Con decreto del 15 giugno 1905:

a cavaliere:

Pugnali Domenico, capitano di fanteria nella riserva.

Con decreto del 27 aprile 1905:

a cavaliere:

Pilati Pietro, tenente d'artiglieria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreto del 15 giugno 1905:

a commendatore:

Lucifero Alfredo, capitano di vascello nello stato maggiore generale della R. marina.

ad uffiziale:

Cosaro Raimondo, tenente colonnello medico nella R. marina, collocato in posizione ausiliaria.

a cavaliere:

Rasile Luigi, ufficiale di porto di 2ª classe nel corpo delle capitanerie di porto, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della pubblica istruzione:

Con decreti del 1° e 8 giugno 1905:

a commendatore:

Orlandi prof. Venerio, preside del R. liceo-ginnasio « Torquato Tasso » in Roma.
Sommola cav. uff. prof. Eugenio, titolare nel R. Istituto tecnico di Napoli, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Magini-Coletti cav. Antonio, artista di canto.
Sarzana cav. prof. Luigi, assessore della pubblica istruzione nel comune di Sciacca.

a cavaliere:

Bertolacci Luigi, professore del ginnasio pareggiato di Ravenna.

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

Con decreto del 1° giugno 1905:

a commendatore:

Danesi prof. Leobaldo, ispettore dell'agricoltura e dell'insegnamento agrario.

ad uffiziale:

Brambilla cav. Enea, presidente della Camera di commercio di Como.
Liprandi cav. Ippolito, presidente della Banca astigiana.
Camuccini cav. bar. Candido, segretario del Ministero di agricoltura.
Cavazza cav. Dionigio, direttore della cattedra ambulante d' agricoltura di Bologna.
Magni cav. Magno, direttore della fabbrica di concimi chimici di Vicenza.
Amadei ing. Lodovico, ispettore dell'Associazione utenti caldaie a vapore di Bologna.
De Cugis ing. Lorenzo, direttore id. id. di Torino.
Guadenzi cav. prof. Augusto, archivista nel Ministero di agricoltura.

a cavaliere:

Fornari Giuseppe, agente d'emigrazione in Napoli.
Lepetit dott. Roberto, chimico in Garesio (Como).
Dubosc ing. Eduardo, costruttore di macchine a Torino.
Bonora dott. Dialma, veterinario in Mantova.
Campi Stefano, proprietario d'albergo in Venezia.
Barberis ing. Giovanni, direttore generale delle imprese elettriche in Milano.
Stoppani Pietrantonio, direttore della Banca di San Benedetto del Tronto (Ascoli).
Paggi Roberto, editore-libraio in Firenze.
Beltramo Leopoldo, fabbricante di forniture militari in Torino.
Faà Carlo, vice presidente del Comizio agrario in Novara.
Cantaluppi Rodolfo, vice presidente della Camera di commercio di Roma.
Matteotti avv. Giuseppe, benemerito degli Istituti di credito in Sassuolo (Modena).
Giacomini Romano, vice presidente della Camera di commercio di Ascoli Piceno.
Rossetti Oscar, rappresentante della Società ligure per gli zuccheri in Torino.
Magnotti Luigi, agricoltore in Quadrella (Avellino).
Masucci Luigi, commerciante in legnami in Quadrella (Avellino).
Mastroberardino Angiolo, industriale in Atripalda (Avellino).
Cardona-Albini Salvatore, già presidente della Camera di commercio di Benevento.
Graziano Andrea, industriale in Palermo.
Rivaioli prof. Antonio, delegato commerciale degli Stati Uniti.
Tondi avv. Achille, segretario nel Ministero di agricoltura, industria e commercio.
Sandri Leopoldo, segretario di ragioneria id. id.
Brizzi Armanno, id. id. id.
Taddei Francesco, archivista id. id.
Giuliozzi avv. Giuseppe, segretario id. id.
Casanova Angelo, ingegnere capo dell'Associazione utenti caldaie a vapore di Roma.
Giannini Adolfo, enologo in Pistoia.
Arrigoni Giovanni, agricoltore in Civita Castellana.
Beggiano Antonio, professore nella R. Università di Genova.
Genna Alfredo, industriale in Napoli.
Gobbato Domenico, enologo in Volpago (Treviso).
Amistà Luigi, ex-sindaco di Negarine (Verona).
D'Urso Giambattista, da Toritta (Bari).
Zanotti Giacinto, fabbricante di armi in Bologna.
Ena Domenico, segretario nel Ministero di agricoltura, industria e commercio.
Canali dott. Giuseppe, id. id.

Sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi:

Con decreti in data 15, 18, 22, 25 giugno 1905:

ad uffiziale:

Pandelli cav. Diego, capo ufficio nell'Amministrazione delle poste e telegrafi, collocato a riposo.
Vasilicò cav. Temistocle, id. id. id.
Marenga cav. Corrado, id. id. id.

a cavaliere:

Baldi Giovanni, capo ufficio nell'Amministrazione delle poste e telegrafi, collocato a riposo.
Ciulli Angelo, id. id.
Drusiani Augusto, id. id.
Forni Giovanni, id. id.
Tosi Carlo, id. id.
Cimagalli Attilio, id. id.
Guarneri Alberto, id. id.
Lunghetti Raffaele, id id.
Mantone Gervasio, id. id.
Maggi Giovenale, id. id.
Monticelli Carlo, id. id.
Ranise Giacomo, id. id.
Tedeschi Ercole, id. id.
Greco Cesare, id. id.
Ivaldi Carlo Bernardo, id. id.
Cornutij Giuseppe, id. id.
Pellicciotti Francesco, id. id.
Musco Salvatore, id. id.
De Zuccato Pietro, id. id.
Guerrieri Gualberto, id. id.
Pasini Brizio, id. id.
Ragazzoni Edoardo, id. id.
Benedetti Ugo, id. id.
Fassi Amato, id. id.
Mengarini Francesco, id. id.
Bertinelli Cesario, id. id.
Scalera Erminio, id. id.
Morabito Fortunato, id. id.
Berinzaghi Onorato, id. id.
Goletti Carlo, id. id.
Fedeli Vincenzo, id. id.
Mori Fortunato, id. id.
Zani Luigi, id. id.
Lombardini Emidio, id. id.
Benvenuti nob. Gaetano, id. id.
De Galateo Giovanni, id. id.
Ricci Oreste, id. id.
Bicchi Labindo, id. id.
Miraglia Ermogene, id. id.
Meynardi Ettore, id. id.
Biestro Luigi, id. id.
Careggi Luigi, id. id.
Paggi Carlo, id. id.

Con decreto del 29 giugno 1905:

ad uffiziale:

Spingardi cav. Giuseppe, capo d'ufficio nell'Amministrazione delle poste e telegrafi, collocato a riposo.
La Pira cav. Francesco Paolo, id. id.
Marzari cav. Giuseppe, id. id.
Ragazzoni cav. Paolo, id. id.

a cavaliere:

Mandrilo Stefano, capo d'ufficio nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, collocato a riposo.
Borgna Carlo, id. id.
Coniglio Ignazio, id. id.
Girolami Giulio, id. id.
Centi Santo, id. id.
Di Giuliani Francesco, id. id.
Marfori Angelo, id. id.
Cristino Filippo, id. id.
Pellegrini Michele, id. id.
De Fortis Nadi nob. Giuseppe, id. id.

LEGGI E DECRETI

Il numero 472 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 12 gennaio 1896, n. 17, col quale fu approvato il regolamento per il servizio dei fari e fanali;

Veduto l'art. 54 del detto regolamento;

Veduta la legge 3 marzo 1904, n. 66, colla quale fu approvato il ruolo organico dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici;

Veduto il R. decreto 31 marzo 1904, n. 145, col quale furono stabiliti l'ordinamento e la disbribuzione dei servizi dell'Amministrazione medesima, attribuendo il servizio dei fari e fanali alla direzione generale delle bonifiche e dei porti;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La presidenza del Consiglio di disciplina per il licenziamento e la destituzione dei fanalisti è conferita al direttore generale delle bonifiche e dei porti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 16 luglio 1905.

VITTORIO EMANUELE

CARLO FERRARIS.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CCXXXIX (Dato a Racconigi, il 24 luglio 1905), col quale l'amministrazione dell'ospedale Bon-Bozzolla è tolta alla Congregazione di carità di Farra di Soligo (Treviso), ed è affidata ad una Commissione speciale composta di quattro membri da eleggersi dal Consiglio comunale di Farra di Soligo e del presidente da nominarsi dal prefetto della Provincia.

N. CCXL (Dato a Racconigi, il 21 luglio 1905), col quale l'ospedale Longo di Cammarata (Girgenti) è eretto in ente morale.

N. CCXLI (Dato a Racconigi, il 27 luglio 1905), col quale l'opera pia Gazzotti di Modena viene eretta in ente morale e ne viene approvato lo statuto organico.

N. CCXLII (Dato a Racconigi, il 13 luglio 1905), col quale il fine del patrimonio della Confraternita di San Benedetto di Perugia viene trasformato nel senso di destinare le rendite derivanti dal patrimonio stesso per due terzi a favore dell'ospedale civile e per un terzo a favore dell' orfanotrofio maschile di Sant'Anna, e contemporaneamente si concentra il patrimonio predetto nella Congregazione di carità del luogo.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. CCXLIII (Dato a Sant'Anna di Valdieri, il 12 agosto 1905), col quale è data facoltà al comune di Arcevia di applicare, nell'anno 1905, la tassa sul bestiame in base alla tariffa deliberata nelle adunanze consiliari in data 26 settembre 1904 e 26 aprile 1905.

N. CCXLIV (Dato a Sant'Anna di Valdieri, il 12 agosto 1905), col quale è data facoltà al comune di Orvieto di applicare, nell'anno 1905, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 400 (quattrocento).

Sulla proposta del ministro della guerra:

N. CCXLV (Dato a Sant'Anna di Valdieri, il 18 agosto 1905), col quale si determinano le zone di servitù militare da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti alla polveriera di Sant'Alessio della piazza di Mantova.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del prefetto della provincia di Teramo, col quale si propone lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di carità di Ancarano;

Veduti gli atti ed il voto della Commissione provinciale di beneficenza;

Veduta la legge 17 luglio 1890, n. 6972, ed il regolamento amministrativo per la sua esecuzione;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi, che qui si intendono integralmente trascritti;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di carità di Ancarano è sciolta e la temporanea gestione è affidata alla Giunta municipale del luogo.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Caserta, addì 27 agosto 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Cancellerie e segreterie.

Con R. decreto del 16 luglio 1905:

Manduca Vincenzo, cancelliere della pretura di Melito, in aspettativa fino al 15 giugno 1905, è confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi, a decorrere dal 16 giugno 1905, con la continuazione dell'attuale assegno.

Aymo-Boot Bartolomeo, cancelliere della pretura di Orbassano, in aspettativa sino al 15 luglio 1905, è confermato nell'aspettativa stessa per un mese, a decorrere dal 16 luglio 1905, continuando a percepire l'attuale assegno.

Notari.

Con R. decreto del 9 luglio 1905:

Mazziotti Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Pollica, distretto notarile di Vallo della Lucania.

Mignani Alessandro, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Fosciandora, distretto notarile di Castelnuovo Garfagnana.

Vaselli Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Bolsena, distretto notarile di Viterbo.

Trucco Giorgio, candidato notaro colla residenza nel comune di San Lazzaro Reale, distretto notarile di Oneglia.

Penne Giovanni Battista, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Roma.

Rosso Umberto, notaro residente nel comune di Villar Pellice, distretto notarile di Pinerolo, è traslocato nel comune di Bricherasio, stesso distretto.

Roggero Silvio Luigi Eugenio, notaro residente in Staglieno, frazione del comune di Genova, è traslocato in Genova.

Jorio Giuseppe, notaro nel comune di Pastorano, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere, è traslocato nel comune di Castel Morrone, stesso distretto.

Arcuri Gaetano Giovanni, notaro residente nel comune di Casabona, distretto notarile di Catanzaro, è traslocato nel comune di Cirò, stesso distretto.

Cieri Francesco, notaro residente nel comune di Castelbottaccio, distretto notarile di Larino, è traslocato nel comune di Civitacampomarano, stesso distretto.

Rotondo Francesco, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Peschici, distretto notarile di Lucera, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Offredi Giovanni, notaro nel comune di Gromo, distretto notarile di Bergamo, è dispensato dall'ufficio di notaro a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 10 luglio 1905:

È concessa al notaro Farracco Belisario, una proroga fino a tutto il 16 settembre 1905 per assumere l'esercizio delle sue funzioni del comune di Cerro al Volturno.

È concessa al notaro D'Onofrio Vincenzo una proroga fino a tutto il 6 dicembre 1905 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Pescopennataro.

È concessa al notaro Bassi Vincenzo una proroga fino a tutto il 2 ottobre 1905 per assumere l'esercizio delle sue funzioni in Cascano, frazione del comune di Sessa Aurunca.

Con R. decreto del 13 luglio 1905:

Piccinini Attilio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Marciano, distretto notarile di Arezzo.

Zambelli Rosolino, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Cortona, distretto notarile di Arezzo.

Bigi Luigi, notaro residente nel comune di Bologna, è traslocato nel Comune di Budrio, distretto notarile di Bologna.

Fenolio Luigi, notaro nel comune di Narzole, distretto notarile di Mondovì, è traslocato nel comune di Bene Vagienna, stesso distretto.

Roccella Remigio, notaro residente nel comune di Piazza Armerina, distretto notarile di Caltanissetta, è dispensato dall'ufficio di notaro a sua domanda.

Gioglietti Umberto, notaro sesidente nel comune di Pino Torinese, distretto notarile di Torino, è dispensato dall'ufficio di notaro a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 13 luglio 1905:

È concessa al notaro Miglioli Gaetano una proroga fino a tutto il 3 settembre 1905, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Pescarolo ed Uniti.

Archivi notarili.

Con decreto Ministeriale del 14 luglio 1905:

La pianta organica dell'archivio notarile di Venezia, approvata con decreto Ministeriale in data 20 maggio 1896 è modificata come segue:

1 conservatore e tesoriere, L. 3500 (con cauzione rappresentante l'annua rendita di L. 300).

1 archivista, L. 2300.

2 sotto-archivisti, L. 3400.

1 copista, L. 1300.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 10 corrente, in Pianosinatico, provincia di Firenze, ed il successivo giorno 11, in Baceno, provincia di Novara, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Roma, 13 settembre 1905.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Notificazione.

Con decreto Ministeriale del 19 aprile 1905, è stata revocata la concessione della miniera aurifera denominata Sasso Nero, posta nel comune di Macugnaga, circondario di Domodossola, provincia di Novara, accordata con R. decreto del 4 maggio 1899 ai signori Lanti Concetta fu Felice, Bessero Raffaele fu Antonio e Tonietti Maria, Maria Rosa, Angela ed Elisabetta fu Antonio, e da essi ceduta al sig. Aldo Elzeario di Oldenigo.

Tale decreto è stato trascritto il 14 giugno 1905, al registro V, 84, art. 172 d'ordine V, 43, casella 667, nell'ufficio delle ipoteche di Domodossola.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0 cioè: N. 1,315,050, 1,315,051, 1,315,052, 1,315,053, 1,315,054, 1,315,055 e 1,315,056 d'inscrizione sui registri della Direzione generale ciascuna per L. 85, al nome rispettivamente di Palermo Carlo, Guido, Bianca, Ugo fu Salvatore minori sotto la patria potestà della madre Fischer Enrichetta fu Giovanni Antonio e sotto la curatela speciale di Palermo Eugenio fu Salvatore domiciliati in Napoli; Palermo Eugenio, Maria, Alberto fu Salvatore domiciliati in Napoli, tutti, con vincolo di usufrutto a favore di Fischer *Enrichetta* fu Giovanni Antonio vedova di Palermo Salvatore domiciliata in Napoli, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece vincolarsi per usufrutto vitalizio a favore di Fischer *Marianna-Enrichetta* fu Giovanni-Antonio vedova di Palermo Salvatore, nel quale modo avrebbe dovuto essere indicata anche nell'intestazione della rendita, vera usufruttuaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 13 settembre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,176,433 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 250, al nome di *Spandri Luigi* fu Giacomo, domiciliato in Torino, vincolata d'ipoteca a favore del comune di Montanaro, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Spandre Mattia Luigi* fu ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 settembre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 338,342 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al N. 155,402 della soppressa Direzione di Napoli), per L. 425, al nome di Villano *Maria-Teresa* fu Gennaro, minore, sotto l'amministrazione di Maria Luigia Borrelli, madre ed amministratrice, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Villano *Teresa* fu Gennaro, ecc., c. s., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 settembre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 14 settembre, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.94 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 14 occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio).*

13 settembre 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	105,22 87	103,22 87	104,41 35
4 % *netto*	104,97 50	102,97 50	104,15 98
3 $^1/_2$ % *netto* .	103,97 17	102,22 17	103,25 85
3 % *lordo*	74,55 —	73,35 —	73,46 03

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per il pensionato musicale

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto il regolamento per il pensionato musicale in Roma, approvato con R. decreto III giugno 1903, n. 317;

Dispone:

Art. 1.

È aperto il concorso a due pensioni in Roma per la composizione musicale.

Le pensioni sono di L. 2500 annue ciascuna, oltre all'alloggio gratuito, ed hanno la durata di due anni.

Art. 2.

Al concorso possono essere ammessi gli italiani che alla data del presente decreto non abbiano superato il venticinquesimo anno di età.

Sono esclusi coloro i quali abbiano già goduto o godano di una pensione provinciale, comunale o di fondazione privata per lo stesso scopo.

Art. 3.

Il concorso consta di una prova di ammissione e di una gara finale fra i candidati ammessi.

Gli esperimenti avranno luogo in Roma nei giorni ed ore che saranno notificati mediante circolare ai singoli concorrenti.

Art. 4.

La prova di ammissione consiste nella composizione di una fuga vocale a 4 parti su tema e parole date, da eseguirsi in 18 ore di un sol giorno, durante le quali i candidati rimarranno isolati e chiusi.

Il tema verrà estratto a sorte dalla Commissione esaminatrice.

Art. 5.

Per l'ammissione alla gara finale i candidati debbono riportare il voto favorevole di cinque commissari.

Art. 6.

La prova della gara finale consiste nella composizione di una cantata, ovvero scena lirica, su parole date, completamente orchestrata.

Il tema verrà estratto a sorte fra tre prescelti dalla Commissione esaminatrice.

Art. 7.

Durante la prova della gara finale, per la quale è assegnato il tempo massimo di giorni 15, i concorrenti non debbono uscire dall'istituto dove ha luogo l'esame, nè avere contatto con persone estranee. Finito il lavoro, consegneranno la partitura al direttore dell'Istituto, o ad altra persona che dal Ministero sia stata all'uopo regolarmente delegata, la quale vi apporrà la data della consegna e la sua firma sopra ciascun foglio

Art. 8.

Per il conferimento della pensione il candidato deve riportare il voto favorevole di cinque commissari.

In caso di parità di voti la pensione è data al candidato più bisognoso; a parità di condizioni economiche, al più giovane.

Art. 9.

Le composizioni dei vincitori del concorso saranno pubblicamente eseguite in Roma.

Art. 10.

Il vincitore di una pensione, il quale non si presenti alla residenza entro un mese dalla partecipazione della sua nomina, perde ogni diritto, a meno che il Ministero non gli conceda una proroga per giusti motivi.

Art. 11.

I doveri ed i diritti dei pensionati sono determinati dal regolamento citato.

Art. 12.

Le domande di ammissione, in carta bollata da L. 1.00, accompagnate dall'atto di nascita e dai certificati recenti di buona condotta, di penalità e di sana costituzione fisica, debitamente legalizzati, debbono essere presentate al Ministero (Direzione generale per le Belle Arti) non più tardi del 31 ottobre 1905.

I candidati debbono comprovare, mediante un certificato del sindaco del Comune ove risiedono, di essere celibi e di appartenere a famiglia non agiata.

Roma, 9 settembre 1905.

Il ministro
L. BIANCHI.

R. Conservatorio di San Girolamo

Concorso al posto d'insegnante matematiche e scienze fisiche e naturali.

È aperto il concorso al posto d'insegnante matematiche e scienze fisiche e naturali nelle scuole complementari e nel corso di perfezionamento di questo Istituto alle seguenti condizioni:

Lo stipendio annuo sarà di L. 500, oltre il vitto, l'alloggio e gli altri utili della vita interna.

L'insegnante che verrà nominata dovrà assumere anche l'insegnamento dell'agraria e prestare l'opera sua come istitutrice secondo gli ordini della Direzione.

Entro il 30 settembre 1905 le concorrenti dovranno presentare:

1° la domanda in carta da bollo da L. 0.60;

2° la fede di nascita;

3° il certificato medico di sana e robusta costituzione fisica e di subita vaccinazione;

4° il certificato di moralità rilasciato in data non anteriore a tre mesi;

5° il certificato penale rilasciato in data non anteriore a tre mesi;

6° i titoli di abilitazione all'insegnamento delle matematiche fisiche e naturali nelle scuole secondarie del Regno.

Le concorrenti potranno unire quegli altri titoli e documenti che reputeranno opportuni.

Sarà data la preferenza a coloro che giustificheranno di essere abilitate all'insegnamento di ambedue le suddette materie, ed in caso che le concorrenti presentino il diploma di abilitazione in una sola materia, la Commissione si riserva di prendere le deliberazioni che reputerà opportune, compresa quella di non proporre per la nomina alcuna delle concorrenti.

La nomina dell'insegnante sarà fatta dal Ministero dell'istruzione pubblica su proposta di questa Commissione, udito il parere del Consiglio provinciale scolastico.

Montepulciano, 1° settembre 1905.

Il presidente
Avv. ALFREDO GRUGNI.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Secondo il *Figaro*, il viaggio di Loubet in Spagna avrebbe per complemento quello dello stesso Presidente in Portogallo.

Il Re Carlo ha invitato Loubet a Lisbona, dove le larghe simpatie per la Francia daranno luogo a festeggiamenti solenni. Al suo ritorno dal Portogallo il Presidente s'imbarcherà a Lisbona per Bordeaux, donde proseguirà direttamente per Parigi.

La partenza di Loubet per la Spagna avverrà il 22 ottobre.

* * *

Una rilevante importanza politica è data nei circoli politici bulgari e in parecchi francesi alla prossima visita che farà il principe Ferdinando di Bulgaria a Parigi al Presidente Loubet.

Il Principe da lungo tempo progettava questa visita; essa doveva effettuarsi nel luglio scorso; le circostanze politiche non lo permisero. Il principe Ferdinando fu già parecchie volte ospite di Loubet, ma sempre privatamente.

Mediante l'imminente sua visita si vuole testimoniare le ottime relazioni che regnano tra la Francia e la Bulgaria. Inoltre il Principe avrà opportunità di intrattenersi con Rouvier intorno alla situazione nei Balcani che, secondo quanto si dice nei circoli politici francesi, deve essere studiata molto da vicino.

* * *

Continua a tenere in tensione gli animi e a preoccupare i circoli politici, specie di Vienna e di Budapest, la questione del suffragio universale in Ungheria, preludente a questioni anche più complesse e gravi.

Il Comitato dirigente dell'opposizione coalizzata ha de-

ciso di mantenere, circa la questione del diritto elettorale, la sua deliberazione del 10 agosto, in virtù della quale, quando la questione sul suffragio universale sarà posta seriamente, ciascun partito della coalizione preciserà il suo modo di vedere, rispondente ai suoi principî, senza però sacrificare a questa riforma le domande di carattere economico, politico-sociale e nazionale.

Il Comitato ha poi approvato una proposta tendente a mettere in istato d'accusa il Ministero Fejervary.

Avendo l'Imperatore respinto la proposta del ministro presidente ungherese Fejervary, questi si è dimesso. Per quanto l'Imperatore abbia riservate le proprie deliberazioni, omai è ritenuto che le dimissioni saranno accettate. Anzi una voce che corre a Vienna assicura che l'Imperatore chiamerà prossimamente colà i capi dell'opposizione coalizzata, per sentirne l'opinione circa la formazione del gabinetto.

* * *

Mentre tra i plenipotenziari, Fukushima per il Giappone e Oranowski per la Russia, hanno luogo scambi di vedute per l'armistizio, si diffonde dai giornali londinesi il protocollo per l'armistizio medesimo. Esso consta di sei articoli.

1. Una certa distanza (zona di demarcazione) sarà stabilita tra le fronti dei due eserciti russo e giapponese in Manciuria e nella regione del Tumen.

2. Nessuno dei belligeranti bombarderà colle sue navi il territorio appartenente all'avversario o da questo occupato.

3. Le prede di guerra in mare non saranno sospese dall'armistizio.

4. Durante il periodo dell'armistizio non saranno inviati nuovi rinforzi sul teatro della guerra. I rinforzi che sono già in viaggio non andranno al nord di Mukden se giapponesi, nè al sud di Karbin se russi.

5. I comandanti degli eserciti e delle flotte delle due potenze determineranno di comune accordo le condizioni dell' armistizio in conformità delle clausole suddette.

6. I due Governi, subito dopo la firma del trattato di pace, daranno ordine ai loro rispettivi comandanti degli eserciti per mandare ad effetto il presente protocollo.

Le firme di Witte, Rosen, Komura e Takahira corredano l'atto iniziante il periodo della pace.

* * *

La sede della conferenza per il Marocco, alla scelta della quale pure volevasi dare qualche importanza, pare, secondo notizie da Berlino, che finirà per essere Algesirà. È noto tuttavia che il Sultano marocchino, il quale ha già designato 16 commissari a rappresentarlo nella conferenza medesima, desidera che si riunisca in una città de' suoi dominî, affinchè le decisioni non vengano accolte con diffidenza dai suoi sudditi.

S. M. il Re in Calabria

S. M. il Re, iermattina, ripartito da Catanzaro, dopo brevissima sosta, proseguì a visitare i paesi del circondario. Percorse centoventi chilometri, visitando successivamente San Floro, Borgia, Girifalco, Cortale, Iacurso, Maida e la frazione di Vena.

Quindi sul ponte di legno a Corace passò il Tiriolo ed attraversò Catanzaro, discendendo a Catanzaro Marina, ove era stato inoltrato il treno reale.

I paesi che più hanno impressionato per la loro desolazione S. M. il Re, che era accompagnato nella sua visita di stamane dall'on. Ferraris e dai generali Brusati e Di Majo, sono stati Vena, Borgia e Iacurso.

S. M. il Re s'informò ovunque dalle autorità accorse ad ossequiarlo al suo arrivo sull'entità dei danni e sulle condizioni dei feriti.

Il Re s'intrattenne cogli ufficiali e coi soldati, lodando il loro spirito di sacrificio.

A Girifalco visitò il manicomio provinciale e si fermò a parlare col direttore Pellegrini, che gli descrisse l'agitazione da cui furono presi gl'infermi quando, la notte dell'8 corrente, compresero trattarsi del terremoto.

Il Re visitò qualche ferito a Borgia e si trattenne specialmente nel rione Verdesco, più danneggiato, perchè costituito da un grande agglomeramento di piccole case addossate le une alle altre.

Al ritorno da Maida l'automobile reale si fermò presso un nuovo ponte in costruzione. S. M. il Re s'intrattenne a parlare con l'appaltatore e con gli operai.

Verso mezzogiorno l'automobile reale attraversò di corsa Catanzaro, mentre tutta la popolazione accorreva al passaggio ed affacciandosi alle finestre e dalle rampate della via maestra; la folla gridava: *Evviva il Re!*

Alla stazione di Catanzaro-Sala l'automobile reale si fermò e ne discese l'on. Ferraris. Anche colà il Re fu circondato dalla popolazione plaudente.

Alle ore 12,30 S. M. il Re ripartì applauditissimo per Catanzaro-Marina.

Con riconoscente entusiasmo la cittadinanza catanzarese, apprendendo il ritorno di S. M. il Re per le 15.30, atteso il Sovrano. Fino dalle 13 tutta la popolazione si riversava nelle vie dove l'automobile reale avrebbe transitato.

La circolazione da piazza Santa Caterina fino alla prefettura era quasi impossibile; una folla enorme si accalcava lungo i marciapiedi dinanzi ai negozi. Le finestre ed i balconi erano gremiti di persone.

Nella località detta Bellavista donde si domina tutta la vallata accorse una grande folla per vedere apparire l'automobile reale.

Verso le 13.30 si vide da lungi l'automobile correre veloce sollevando un nuvolo di polvere.

Si elevarono allora grida entusiastiche; l'animazione aumentava; tutta la massa del popolo si avviò incontro al Re quantunque l'automobile reale si trovasse a quattro o cinque chilometri di distanza per l'erta salita.

Quando l'automobile reale raggiunse le ultime svolte della strada serpeggiante sul dorso della collina, scoppiò un'entusiastica, interminabile ovazione. Si gridava: *Viva il Re! Viva la Casa Savoia!*

L'automobile reale entrò alle 16.5 in città; traversò lentamente le vie tra incessanti acclamazioni, mentre la folla agitava i cappelli e sventolava i fazzoletti.

Il Re, accompagnato dai generali Brusati e Di Majo e dal maggiore Corazza, si recò alla prefettura.

Appena passato l'automobile reale, scortato dai carabinieri a cavallo, la folla si riversò sul Corso e si recò dinanzi alla prefettura ove si addensava compatta, acclamando entusiasticamente il Re.

I cordoni delle truppe cercavano invano di trattenerla.

Si trovavano alla prefettura ad ossequiare il Sovrano l'on. ministro Ferraris, gli onorevoli deputati della provincia, il prefetto, il pro-sindaco e tutte le altre autorità cittadine.

La folla, agglomeratasi sulle scalinate della prefettura e del teatro continuò ad acclamare il Re, che si affacciò al balcone, insieme col prefetto e col sindaco e coll'on. ministro Ferraris.

Il Re venne salutato da una prolungata entusiastica ovazione.

Quindi Sua Maestà ricevette gli onorevoli deputati e le autorità cittadine, colle quali si compiacque che Catanzaro non abbia

avuto che lievi danni; elogiò tutti per l'opera prestata nella luttuosa circostanza.

Il Re manifestò infine, la sua gratitudine per l'entusiastica dimostrazione colla quale venne accolto.

S. M. il Re ricevette alla prefettura tutte le rappresentanze delle Società operaie, interessandosi al loro sviluppo e domandando se le famiglie degli operai subirono danni in seguito al terremoto.

S. M. lasciò la prefettura alle 17 ed in carrozza scoperta offerta dall'assessore comunale Grimaldi, accompagnato dall'on. ministro Ferraris, dal generale Brusati e dal pro-sindaco e seguito da altre vetture con le autorità, si recò tra le acclamazioni dell'immensa folla alla Villa Margherita per visitarvi il museo.

Le carrozze procedevano lentamente tanta era la ressa del popolo che acclamava entusiasticamente il Sovrano.

S. M. visitò il Museo provinciale, ricco d'interessanti collezioni e di monete della Magna Grecia, ammirandole lungamente e trattenendosi ad osservare un elmo in bronzo trovato recentemente sul monte Tiriolo.

Il Re, accompagnato dai generali Brusati e Di Majo, fra incessanti e vive acclamazioni della popolazione ripartì alle 18.10 in automobile e, dopo avere fatto il giro di circonvallazione della città, si diresse a Catanzaro Marina.

Stamane Cosenza era imbandierata ed animatissima.

Fino dalle prime ore del mattino la folla si recò alla stazione per attendere l'arrivo di S. M. il Re.

Il treno reale, preceduto da macchina staffetta, giunse alle ore sette.

Il Re, accompagnato dai generali Brusati e Di Majo, venne ossequiato dall'on. ministro Ferraris e dalle autorità e salutato con entusiastiche acclamazioni dalla folla.

Appena il treno reale entrò nella stazione, S. M. il Re scese dal vagone e s'intrattenne con l'on. ministro Ferraris, con gli onorevoli deputati D'Alife, Barracco, Giunti, Spada, De Seta, col prefetto, col sindaco e con le altre autorità che si trovavano ad ossequiarlo.

Il Re s'informò circa i danni subìti dai vari comuni e rilevò che fortunatamente le vittime nella provincia di Cosenza sono in numero minore che in quella di Catanzaro.

Sua Maestà parlò della dolorosa impressione prodottagli da quanto vide nei vari Comuni visitati e specialmente a Parghelia, Piscopio e Zammarò.

Indi il Re, accompagnato dall'on. ministro Ferraris, dai personaggi del seguito e dalle autorità presenti uscì sul piazzale della stazione, che era gremito da una immensa folla, la quale salutò il Re con entusiastiche acclamazioni.

Il Re salì poscia in automobile e, tra nuovi applausi, partì per Ajello.

***

S. M. il Re, sempre accompagnato da S. E. Farraris e dai personaggi del seguito, visitò poscia, in automobile, i vicini paesi danneggiati, recandosi prima a Montalto Uffugo ed alla frazione di *Vaccarizzo*, indi a San Benedetto Albano, Rende, Marano e Marchesato.

Ovunque la popolazione ha acclamato vivamente S. M. il Re, che si è intrattenuto coi sindaci, domandando informazioni sui danni prodotti dal terremoto ai singoli paesi e recandosi tra le macerie, nei luoghi più danneggiati, ove si trovarono vittime delle quali volle sapere il numero e la condizione sociale.

S. M. ha pure diretto parole di conforto ad alcuni feriti.

I paesi che hanno maggiormente impressionato S. M. il Re sono stati Rende e Marano.

L'automobile reale è ritornato a Cosenza a mezzogiorno.

S. M., accolta con entusiastiche acclamazioni dalla popolazione, è risalita in treno.

Il sindaco, per la gradita circostanza, pubblicò un manifesto, nel quale saluta, a nome della popolazione, il giovane Sovrano, accorso, senza curare i disagi, in quel paese di lutto.

***

Ieri, alle 19, S. E. il ministro Ferraris partì per Catanzaro Sala per poi proseguire per Catanzaro Marina e raggiungere S. M. il Re a Cosenza.

Gli avvocati di Catanzaro si rifiutarono di recarsi al tribunale, temendosi per le cattive condizioni statiche del palazzo. Le udienze furono perciò sospese.

Continua sui luoghi desolati da tante ruine e tanta morte, la distribuzione efficace e razionale dei soccorsi. Ieri una squadra di soccorso, guidata dall'on. deputato Turco, è partita diretta a Girifalco, a Borgia e a Cortale.

Il servizio per la distribuzione del pane organizzato in tutto il circondario procede benissimo. Vennero distribuiti 800 quintali di pane giornalmente.

A Catanzaro giunsero da Ancona, Livorno, Bologna e Belluno vagoni di legname, che venne inoltrato subito nei varî Comuni danneggiati.

Al panificio municipale di Catanzaro, per provvedere all'aumento del lavoro, furono adibiti i pompieri e le guardie municipali.

Il Comitato di soccorso cittadino pubblicò un manifesto, invitando la cittadinanza a cessare ogni competizione di partito e ad unirsi nell'opera di soccorso.

Il genio civile firmò la convenzione per un primo appalto per la costruzione di baracche nel territorio di Monteleone.

I lavori cominceranno subito, perchè tra otto giorni ogni Comune deve avere da dieci a cinquanta baracche, secondo i bisogni più urgenti.

S. M. il Re ha annunziato oggi a Cosenza che da Pisa sono state spedite trentasette tonnellate di legname della sua tenuta di San Rossore.

***

Gli aiuti, la nobilissima filantropica gara continuano e forniscono un esempio meraviglioso, universale della umana pietà.

Le sottoscrizioni sia in Italia che all'estero toccano somme ingenti e vanno vieppiù crescendo.

A Salsomaggiore, sotto il patronato di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, ebbe luogo oggi al *Grand Hôtel des Thermes* una serata a beneficio dei danneggiati dal terremoto in Calabria.

Vi presero parte Madame Rejane, il comm. Ancona, Sybel e Selignan.

***

La Loggia Massonica italiana di Croydon (contea inglese di Surrey) ha deliberato d'iniziare una sottoscrizione a beneficio dei danneggiati, erogando la somma di 1300 franchi come prima offerta.

Il vice-console d'Italia, cav. Righetti, è stato nominato tesoriere. I fondi saranno immediatamente spediti al presidente del Consiglio. on. Fortis, perchè ne faccia pronta erogazione.

Anche presso il Consolato d'Italia è stata aperta una sottoscrizione.

***

Il giornale *La patria italiana*, di Buenos Aires, ha mandato lire venticinquemila, come prima offerta.

***

La Camera dei deputati di Buenos-Aires ha approvato all'unanimità un credito di cinquantamila franchi a favore dei danneggiati.

Approvò pure la proposta di inviare condoglianze al presidente della Camera dei deputati italiana.

***

La Croce Rossa Italiana ha inviato a Monteleone Calabro, Cosenza e Reggio Calabria, trenta grandi tende da ospedale a dop-